

OLEGGIO. VITTIMA NOVARESE DI 56 ANNI, FORSE STRONCATO DA UN MALORE

Muore nel magazzino dei gelati

ROBERTO LODIGIANI
OLEGGIO

Trasportava i gelati della «Sammontana» in tutta la provincia di Novara. Ieri mattina, Renato Fogato è stato trovato morto all'interno del capannone di Oleggio che serviva da punto di stoccaggio dei gelati per il Novarese. Sul posto è intervenuta anche l'ambulanza del 118 ma per l'uomo, che aveva da poco compiuto 56 anni, non c'è stato più nulla da fare. Le cause del decesso sono in corso di valutazione e l'au-

topsia sarà determinante per fornire elementi certi. Pare che poco prima di accasciarsi al suolo Renato Fogato avesse riferito ai colleghi di lavoro di sentirsi poco bene ed di accusare dei formicolii alle braccia.

Le verifiche sulla dinamica di quello che inizialmente era stato classificato come un incidente sul lavoro sono state affidate allo Spresal, Servizio prevenzione e sicurezza degli ambienti di lavoro dell'Asl: «La causa della morte del dipendente della ditta di Oleggio - dice il dirigente dello Spresal

Aniello Esposito - è da stabilire. Sono necessari degli approfondimenti per escludere che si sia trattato di un incidente

Prima di accasciarsi

ha riferito ai colleghi

i sintomi di un infarto

Ora si attende l'autopsia

sul lavoro e che il decesso sia imputabile a un malore».

Renato Fogato abitava a Novara, in via Campagnoli, proprio di fronte a una delle case

più famose della città, quella che fu del presidente emerito della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro: «Siamo senza parole per quanto è accaduto - dice Muriel, figlia di Daniela, la compagna di Renato -. La morte potrebbe essere avvenuta per un infarto oppure un ictus». Gli amici ricordano Renato per la simpatia e l'hobby della pesca che praticava nel tempo libero. Per tutti era «l'uomo dei gelati». Oltre alla compagna, lascia i fratelli Graziella, Piera, Nives, Claudio, Renzo con la mamma Anna.